

# UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

ILLUSTRAZIONE CONTRASSEGATA DA IRONIA E IRRIVERENZA

## Roberto Gervaso presenta agli studenti della Kore «Lo stivale zoppo» poi firma autografi e lascia una dedica alla biblioteca dell'ateneo

Con la sua proverbiale ironia e con la garbata irriverenza che da sempre lo contraddistingue Roberto Gervaso ha calamitato l'attenzione degli studenti della Kore che hanno partecipato nei giorni scorsi alla presentazione del suo ultimo libro «Lo stivale zoppo - Una storia d'Italia irriverente dal fascismo ad oggi».

L'incontro, che si è svolto nell'Auditorium del Centro linguistico di Ateneo, è stato presentato dal prof. Adelfio Elio Cardinale e introdotto dal prof. Salvatore Ferlita, ha partecipato anche il rettore Giovanni Tesoriere. Gervaso ha ripercorso la storia dell'ultimo secolo d'Italia, definendo il

nostro Paese un "malato senza diagnosi", "un Paese che sta ancora in piedi perché non sa da che parte cadere", non risparmiando fendenti né a destra né a sinistra.

A margine dell'incontro tanti autografi da parte dello scrittore, che ha anche firmato una dedica sul suo libro per la biblioteca di ateneo. Lo «Stivale zoppo» è il libro numero 50 di Gervaso, che conta nella sua produzione saggi anche storici, biografie, ritratti, raccolte di aforismi e romanzi. Molte delle sue opere sono state tradotte negli Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Francia Gran Bretagna, Germania, Bulgaria, Sud America, Polonia e Giappone.

CON I «DIALOGHI ALLA KORE» DIBATTITI SUI TEMI PIÙ ATTUALI CON GLI STUDENTI

## Intellettuali, scrittori, giornalisti, editorialisti, registi, artisti e protagonisti della storia d'Italia animeranno la nuova stagione

Intellettuali, scrittori, giornalisti, editorialisti, registi, artisti, protagonisti della storia d'Italia sono coloro che animeranno la nuova stagione di «Dialoghi alla Kore». Dopo Marco Panara, il programma de "I dialoghi alla Kore" proseguirà con Armando Massarenti, Paolo Mauri, Emanuele Macaluso, Nino Frassica, Gaetano Savatteri, Ivan Lo Bello, Carmine Abate, Santo Piazzese, Silvano Nigro. Questi sono solo alcuni degli autorevoli protagonisti che discuteranno dei temi più attuali con gli studenti dell'Ateneo. Si sta lavorando, infatti, ad un grande evento che porterà alla Kore Andrea Camilleri. Tra i prossimi incontri

da ricordare quello con Gaetano Savatteri, giornalista del Tg5, collaboratore di Matrix e scrittore, e Salvatore Cannata, direttore di Video Regione e conduttore di "Ring" (talk show politico siciliano) con i quali si parlerà dei linguaggi del giornalismo, e dei linguaggi della televisione. In programma anche un incontro con Armando Massarenti, responsabile dell'inserimento culturale de "Il Sole 24 Ore", "Domenica", sul tema "Sapere di non sapere", riflessioni su una nuova filosofia dell'istruzione. Meditazioni su cultura, informazione e comunicazione. Grande attesa anche per l'incontro con Nino Frassica su arte, cultura e comicità.

# Ripartire da scuola, formazione e lavoro

Per i «Dialoghi alla Kore» incontro con il giornalista Marco Panara: «Ispiriamoci al modello produttivo tedesco»

Un nuovo successo per «Dialoghi alla Kore» che è ripartita lunedì 4 novembre con protagonista il giornalista e scrittore Marco Panara, curatore de «Affari & Finanza» de La Repubblica. Al dibattito moderato dal giornalista Salvo Fallica (coordinatore culturale della manifestazione organizzata dall'università di Enna) hanno preso parte anche il presidente del Corso di Laurea in Economia, Vincenzo Fasone e la docente Elisa Ferrari. In un'aula gremita di studenti il dialogo con Panara è durato quasi due ore. All'intervista di Fallica a Panara e agli interventi dei docenti, si sono susseguite molte domande e riflessioni degli studenti. Panara ha iniziato spiegando la genesi del libro «La malattia dell'Occidente», una indagine originale sul preoccupante fenomeno della perdita di valore del lavoro. Perché non vi è solo la drammatica diminuzione quantitativa dell'occupazione vi è anche una perdita di valore culturale sociale ed etico del lavoro. Un indebolimento che non deriva solo dalla globalizzazione e dalla tecnologia (che Panara ha analizzato sia nelle molte luci che nelle ombre) ma soprattutto dall'affermarsi di un modello di economia finanziaria che ha messo in un angolo il lavoro, sia sul piano etico-culturale che sociale.

Alcune cifre contenute nel libro aiutano a capire meglio questo passaggio: «Sul totale della ricchezza prodotta ogni anno nei paesi industrializzati, la quota che va a remunerare il lavoro negli ultimi 25 anni è diminuita mediamente di 5 punti, mentre la quota che va a remunerare il capitale è cresciuta di altrettanti punti. Su un prodotto lordo aggregato dei paesi Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) di 38.700 miliardi di dollari (dati 2007), il 5 per cento sono 1.900 miliardi di dollari che non vanno più a remunerare il lavoro. Distribuiti su un miliardo e 200 milioni di persone, che rappresentano la popolazione complessiva dei paesi Ocse, vuol dire 1.500 dollari l'anno in meno per ciascuno». La tendenza alla finanziarizzazione dell'economia non indebolisce solo l'economia reale, ma è un problema

anche per la democrazia reale e per la vita quotidiana delle persone. La crescente disuguaglianza fra ricchi e poveri, l'impovertimento dei ceti medi pone problemi seri sul piano sociale e politico. Ma Panara non cede al pessimismo, spiega che è possibile invertire la tendenza. Ed evidenzia che anche la finanza speculativa ha subito negli ultimi anni duri colpi, la crisi dei derivati ha mostrato le contraddizioni, le debolezze, le fragilità di un modello economico che sembrava inarrestabile. Di contro, invece, vi sono nel mondo tanti esempi di idee vincenti di economia produttiva che hanno e continuano ad avere successo, a creare benessere per la collettività. E non solo esempi di grandi imprese, ma anche di piccole e medie imprese innovative che crescono con ricadute positive per i territori dove sono collocate. Bisogna ripartire dal lavoro, dall'economia reale per invertire la tendenza, ed occorre farlo con una visione culturale nuova della dimensione del lavoro, del suo valore sociale ed etico. L'economia è cultura, si pensi al modello produttivo tedesco fondato sulla qualità del lavoro e delle idee, sulla valorizzazione dei lavoratori e del loro ruolo nelle aziende. Un ruolo anche propositivo non meramente esecutivo. Occorre ispirarsi alla Germania non alla cinesizzazione dei rapporti di lavoro. Ed ancora, è fondamentale il rapporto fra scuola, formazione e lavoro, che in Italia va ricostruito sull'esempio del funzionale modello tedesco. Il professore Fasone ha sottolineato l'importanza di questi dibattiti culturali che stimolano criticamente gli studenti, legando l'università al mondo esterno, alla realtà sociale, alla contemporaneità.

Ed è proprio questo il substrato culturale de «Dialoghi alla Kore», iniziativa (trasversale a tutte le facoltà ed i corsi dell'università di Enna) voluta dal Rettore Giovanni Puglisi e dal Presidente dell'ateneo Cataldo Salerno. Una iniziativa ispirata da una visione critica, vitale e multidisciplinare dei saperi. La docente Ferrari ha concluso l'incontro affermando: «Il protagonista Panara e il coordinatore Fallica hanno saputo stimolare con vivacità intellettuale l'attenzione degli studenti, che hanno interagito con entusiasmo nel dibattito. Sono contenta anche della preparazione culturale che gli studenti hanno dimostrato».

## PREVISTE VARIE ATTIVITÀ LABORATORIALI

# Le idee degli studenti trasformate in business

«Il corso di Creazione d'impresa - dice il preside Vincenzo Fasone - rappresenta una rarità nel panorama universitario nazionale»

Qui sotto l'incontro all'ateneo ennese con il giornalista Marco Panara

Sempre attento ai temi dell'impresa e del lavoro e forte di importanti partnership con alcune delle più prestigiose imprese del territorio siciliano, il corso di laurea in Economia aziendale della Kore attira sempre più studenti, grazie anche al corso in Creazione d'impresa, rivolto

ai giovani futuri imprenditori e a tutti coloro che sognano di trasformare le loro idee in business. «Questo corso - spiega il prof. Vincenzo Fasone, Presidente del corso di laurea in Economia aziendale - rappresenta una rarità nel panorama universitario

nazionale nonostante è presente nei piani di studio di molte Università straniere: si pensi ad esempio allo sviluppo dei percorsi di entrepreneurship in Australia. Obiettivo di questi studi è quello di riuscire a migliorare il livello di diffusione della cultura d'impresa al fine di incentivare la creazione di nuove realtà imprenditoriali a supporto di uno sviluppo territoriale sostenibile». In tale ottica, il corso intende introdurre alle principali problematiche connesse allo start-up di piccole e medie imprese che -

come noto - costituiscono l'asse portante dell'economia sia nazionale che regionale. Muovendo dai preliminari concetti di azienda e di imprenditore, attraverso la conoscenza del processo di genesi d'impresa nonché dei principali strumenti che facilitano l'identificazione di nuove idee di business, si tende a formare figure in grado di intraprendere, sviluppare e supportare nuove iniziative imprenditoriali. Il corso mira inoltre a definire il ruolo dell'imprenditore quale promotore di sviluppo socio-territoriale e l'impresa come «sistema aperto». Momento qualificante del percorso è quello dedicato alla presentazione degli strumenti a supporto della creazione d'impresa ed in particolare alla redazione del business plan documento utile a concretizzare e proporre un progetto imprenditoriale. «Il corso - sottolinea il prof. Fasone - si completa con attività laboratoriali: analisi di casestudies, simulazioni d'avvio d'attività d'impresa (costituzione di società, legislazione sul lavoro, fiscalità, adempimenti burocratici vari, ecc.), business game, ecc. A completamento del percorso d'aula gli studenti potranno proporre la valutazione dell'idea imprenditoriale sviluppata nell'ambito del corso a società specializzate nel settore (venture capital, business angels, ecc.), che dopo attenta valutazione dei progetti d'impresa potranno decidere di finanziare le iniziative». La Kore da parte sua metterà a disposizione delle eventuali idee selezionate un incubatore di imprese attualmente in corso di attivazione presso il centro Uke Pass d'ateneo.



NUOVO CORSO DI LAUREA. Accesso mediante test preliminari, modulo di preiscrizione on line

# Scienze della formazione primaria

Parte in questo anno accademico 2013-2014 all'Università Kore il nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Il corso, a ciclo unico quinquennale, sarà direttamente abilitante alla professione di insegnante nelle scuole primaria e dell'infanzia. Il rettore dell'Università Kore, Giovanni Puglisi, ha decretato l'istituzione del corso dopo essere stato autorizzato dal ministero e dal Consiglio universitario nazionale. Il bando per l'accesso (si tratta infatti di un corso a numero chiuso) verrà pubblicato a breve, non appena il ministro avrà determinato il numero dei posti per gli studenti.

Al corso in Scienze della formazione primaria si accede mediante test preliminari. In vista dell'attivazione del corso, gli studenti che vogliono ricevere le informazioni sul bando di ammissione possono registrare i propri dati nella pagina «preiscrizione» al corso che si trova sul sito dell'Ateneo [www.unikore.it](http://www.unikore.it). Gli studenti registrati saranno contattati per le procedure di ammissione.



IL RETTORE PUGLISI